

Lodi

SUCCESSO DELL'INIZIATIVA PROMOSSA DA OLTRE TRENTA ASSOCIAZIONI E DAL COMUNE PER "EVITARE CHE CERTI AVVENIMENTI SI RIPETANO ANCORA"

# Il sabato notte di chi sogna la pace

## Cortei, musica e dibattiti al Cazzulani: «Il rischio è troppo grande»



Sul muro la parola d'ordine della "Notte della ragione": al Cazzulani sono arrivate centinaia di persone

È iniziata con le musiche celtiche e popolari di cinque ragazzi in Broletto la lunga "notte della ragione", un'intera nottata, fino alle cinque della mattina, organizzata in collaborazione con il comune da oltre trenta associazioni del territorio, per riscoprire, mentre imperversa la follia della guerra, la luce della ragione. Erano le 20, e poco dopo Gianpaolo Colizzi, presidente del consiglio comunale, e Francesco Marzorati, assessore all'ecologia, hanno cercato di radunare tutti sotto l'entrata del palazzo comunale, per dare il via alla manifestazione. C'erano già un centinaio di persone. «Si tratta di una notte che servirà per ragionare, riflettere e scambiarsi opinioni - ha spiegato Colizzi - perché tutti sentiamo l'esigenza che certi avvenimenti non debbano ripetersi mai più». Marzorati ha invece parlato di una guerra «che rischia di non finire con la vittoria in Iraq», ma che al contrario corre il serio pericolo di essere esportata anche in altri paesi. «Un rischio troppo grande». Poi le parole hanno lasciato subito il posto a un lungo corteo che dal Broletto si è snodato fino all'istituto Cazzulani di via Dante, con in coda l'unica (almeno fino a quel



Anche i bambini hanno partecipato alla veglia per la pace



Carta, colori e buona volontà: la guerra si combatte anche con un messaggio di gioia

zio infine era riservato ai prodotti della cooperativa Nord-Sud. Da lì si aveva accesso al corridoio, il luogo più affollato dell'istituto, dove erano stati sistemati i banchi di alcune associazioni umanitarie. C'erano Emergency, il Movimento per la lotta contro la fame nel mondo e la Rete di Lilliput, poi l'Unicef raccoglieva fondi per i bambini iracheni e distribuiva informazioni sulle molte guerre dimenticate in tutto il mondo. Sempre sullo stesso piano si poteva accedere alla sala del cinema e a quella dei diritti umani (dove venivano proiettati documentari sulla realtà della guerra), mentre nell'altra ala del corridoio, leggermente isolata dal resto, nell'aula del silenzio si pregava con i testi evangelici delle beatitudini e si rifletteva con gli scritti di Martin Luther King. Scendendo nel seminterrato, nel-

l'aula della cultura, Carlo Rivolta aveva appena terminato la lettura di alcuni testi di Gandhi, mentre già si udivano le note che dall'aula della musica (la palestra) mandano i Bujaka. Non era agevole, di fronte a questa, seguire la lezione di economia solidale sull'export delle armi, ma circa 20 ragazzi ci provavano comunque. Alle 23.30 tutti in cortile, per il primo degli appuntamenti comuni. Intorno alla pianta centrale sono stati disposti i fiori di carta, dedicati all'Iraq, illuminati dai cerini, mentre gli organizzatori facevano un plauso alle centinaia di giovani che per un sabato «hanno rinunciato alla discoteca e ai divertimenti per passare una notte diversa insieme a noi». L'altro appuntamento è stato alle 3.30, per commemorare le prime bombe cadute su Bagdad.

Davide Cagnola

## Olmo in festa per il restauro della chiesa: «Abbiamo conservato i segni del passato»

Grande festa per la comunità dell'Olmo, frazione di circa 300 abitanti vicino a Lodi, per la restaurata cappella dedicata a Santa Margherita d'Antiochia. È stato il vescovo di Lodi monsignor Giacomo Capuzzi a benedire la restaurata chiesa venerdì sera davanti a centotrenta fedeli nonostante i posti a sedere siano al massimo circa un centinaio. «Benedico prima di tutto le persone di questa comunità - ha precisato il presule -, prima di aspergere con l'acqua benedetta le mura della cappella che risale a circa il 1550. Tra i presenti una buona rappresentanza del coro di San Bernardo (parrocchia di cui fa parte l'Olmo) che ha guidato i canti durante la celebrazione liturgica, il presidente del consiglio di zona Eugenio Cerri e don Oliviero Ferrari, collaboratore pastorale della parrocchia di San Bernardo e in particolare presso la comunità dell'Olmo dal 1969. Monsignor Capuzzi che ha ricordato di aver visitato l'ultima volta la comunità durante la visita pastorale del 1998 ha voluto ringraziare tutti coloro che hanno operato per la ristrutturazione dell'edificio; in particolare per la dimostrazione delle capacità artigianali di muratori, idraulici, elettricisti, falegnami, imbianchini. Ha chiesto inoltre di impegnarsi per la famiglia, "futuro della chiesa e della società" in una società che sta perdendo i veri valori umani che si fondono sul Vangelo... «Il progetto complessivo - ha spiegato l'architetto Margherita Cerri, responsabile del restauro - è il frutto di precisi motivi ispiratori e scelte tecniche. C'è stato lo sforzo di conservare quante più testimonianze lasciateci dal passato e ritenute non sia stato disatteso: l'apparato murario è rimasto invariato, pur con tutte le sue "incongruenze" derivanti da demolizioni, sostituzioni, aggiunte, sottomurazioni; due capriate su tre sono originali, la terza - quella in prossimità dell'abside - è stata sostituita solo perché non più in grado di soddisfare i parametri statici: l'altare ottocentesco, traslato sul fondo della minuscola abside, ha subito una percettibile ma doverosa sostituzione nelle parti costituenti il tabernacolo, completamente sbriciolatesi nella fase di rimozione; le tavelle in cotto che, nella loro meravigliosa gamma di colori e di impasto, fanno nuovo il "cielo" (come curiosamente veniva chiamato dai nostri antenati il soffitto), sono le medesime che li stavano, occultate per decenni da un controsoffitto». L'altare/tabernacolo traslato sul fondo della chiesa ha consentito in questo modo alla mensa lignea di avere idoneo spazio e la centralità all'interno del presbiterio, alzato di un gradino di dodici centimetri rispetto al piano di calpestio dell'edificio ed avente andamento circolare. L'eliminazione del finto soffitto ha consentito di avere maggior respiro; per la copertura si sono riutilizzate le tavelle ed i coppi in cotto. «Non possiamo dimenticare chi si è prodigato per la comunità nel passato e per quelli che lo faranno da oggi - ha concluso don Bertoglio - e comunque per tutta la comunità rimarrà nella storia il 4 aprile 2003».

Giacinto Bosoni



Il parroco don Bertoglio durante la celebrazione, officiata dal vescovo

FORTE PREOCCUPAZIONE ALL'ASSEMBLEA DELL'ANPI

## «I giovani ignorano la nostra Resistenza»

«Non possiamo non sentire una forte preoccupazione per il crescente tasso di ignoranza e di indifferenza che si percepisce nella società rispetto alla storia della Resistenza, tappa fondamentale nella costituzione democratica del nostro paese. Un'ignoranza che scaturisce dall'azione di certe forze politiche (non tutta l'Alleanza Nazionale ha fatto quel bagno democratico definitivo che sarebbe auspicabile, anche se bisogna rendere atto, almeno ai suoi vertici, un serio cammino in questo senso) e dal loro tentativo di affermare la parificazione dei valori fra coloro che hanno combattuto per e contro la libertà». Nasce da questa preoccupazione l'impegno dell'Anpi lodigiana, per bocca del suo presidente Edgardo Albani, a non permettere che il 60° della Resistenza, che inizierà ufficialmente il prossimo 8 settembre, passi fra l'indifferenza e la noncuranza generale, e con la sola celebrazione di quelle poche giornate ufficiali non più in grado, da sole, di suscitare emozioni forti. «Vorremmo invece mobilitare non solo i soci dell'associazione, ma anche le istituzioni, i sindacati, i circoli culturali, l'istituto storico per la Resistenza, affinché insieme si possa pianificare un programma che

sappia ripercorrere il passato e che sia in grado di promuovere dibattiti culturali, nelle scuole come nelle famiglie». Un progetto di cui Albani, nel corso dell'assemblea provinciale dell'Anpi nella mattinata di ieri, ha solo lanciato l'idea. Ora si tratta di pensarla concretamente in tutte le sue parti. Per questo è stata annunciata la nascita di un "Comitato per il sessantesimo". «I "mostri" del passato - ha continuato Albani -, come la guerra, la persecuzione, il razzismo, i genocidi, la fame, non vogliamo vederli mai più fra noi». Conseguente a questa logica è anche il rifiuto dell'associazione di ogni forma di guerra, come strumento risolutivo dei problemi. «Ma siamo solidali con quei movimenti che in tutto il mondo si battono contro ogni squilibrio economico e sociale. L'associazione vuole aprirsi ai giovani». Nel corso della giornata sono poi state consegnate due medaglie d'oro a Giovanni Massari, ex presidente della sezione di Casale, e a Renato Susani, presidente di Codogno, oltre alle tessere ad onore ai familiari degli oltre 70 caduti lodigiani nella resistenza. Un diploma di benemerita è inoltre andato a tutte le 12 sezioni del territorio.

Da. Ca.

A PROCESSO

## Rimangono in carcere i due rumeni che hanno tentato un furto in villa

I due rumeni 22enni B. C. e G. I. arrestati venerdì in via San Colombano sono comparsi sabato in tribunale. Erano accusati di tentato furto aggravato per essersi introdotti in una villetta disabitata di via Zalli. I due giovani hanno chiesto il giudizio con il rito abbreviato. Il giudice ha disposto la custodia cautelare in carcere per entrambi e il rinvio a giudizio per le ore 10 di venerdì 7 aprile.

### DICHIARAZIONE REDDITI 730/2003: al CAAF CGIL una geniale semplicità!

Il CAAF CGIL CALCOLA IL GIUSTO!

Fidati anche tu!!!

Tutti i nostri uffici della provincia di Lodi raccolgono le prenotazioni.

Non perdere tempo...

Telefona e fissa l'appuntamento da subito.

Il servizio compilazioni si effettuerà per

730 1 Aprile / 7 Giugno

ICI 1 Aprile / 30 Giugno

UNICO 2 Giugno / 20 Luglio

ISEE sempre per tutto l'anno

LODI

CENTRO SERVIZI CGIL convenzionato Caaf-Cgil Lombardia

c/o Camera del Lavoro via Lodivecchio, 31

prenotazioni 0371.616090

ufficio 0371.417179

fax 0371.610672

dal lunedì al venerdì

dalle 9 a 12 • dalle 14,30 alle 18,30

sabato dalle 8,30 alle 12

CASALPUSTERLENGO • via Gramsci, 47 c/o C.d.L. C.d.L. 0377.81142 C.S.F. 0377.919696

CODOGNO • via Tondini, 17 c/o Camera del Lavoro C.d.L. 0377.32240 C.S.F. 0377.436117

LODI VECCHIO • via San Rocco, 55 c/o Camera del Lavoro C.d.L. 0371.754211 C.S.F. 0371.759062

MULAZZANO • via S. Maria, 6 c/o Sede SPI tel. 02.9896218

SANT'ANGELO LOD. • via Bolognini, 73 c/o C.d.L. C.d.L. 0371.934874 C.S.F. 0371.984019

TAVAZZANO • Cascina Nebiolo c/o Sede SPI tel. 0371.760609

... e nelle altre sedi e recapiti CGIL e Sindacato Pensionati SPI-CGIL di tutta la provincia

www.cgilcaafloidi.it • e-mail: csf.lo@caaf.lomb.cgil.it

CGIL

CIAAF

LODI



•730 •UNICO •ICI •ISEE •fondo affitti •NidiL •contenzioso •Red •successioni •770